

Cerca nel sito...



“LA DISCUSSIONE”  
N°18

[inchieste](#)

SEGUICI SU FACEBOOK



Tweets di @laDiscussioneQ

ARTICOLI PIÙ  
CLICCATI

- Cum Laude: due neolaureati siciliani conquistano New York
- Quando ad emigrare erano gli italiani
- Bufera Coldiretti: Marini si dimette
- Chi siamo
- "La Discussione" N°18 – 26 ottobre 2013



STATISTICHE

- Visite Oggi: 21905
- Visite Settimana: 369148

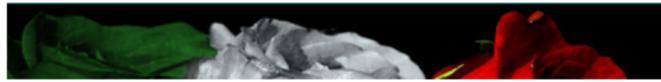
LOG IN

Nome   
Utente

Password

Ricordami  
Password dimenticata?

Home / "Un'Italia che fa l'Italia". Grida di risveglio?



## “UN’ITALIA CHE FA L’ITALIA”. GRIDA DI RISVEGLIO?

25 ottobre 2013 · by Redazione · in Economia, Lavoro

+1 < 0 Mi piace < 3 Tweet

"L'Italia è in crisi, una crisi profonda e drammatica. Ma non è un paese senza futuro". Questo il formidabile attacco del manifesto della Fondazione Symbola in collaborazione con Unioncamere e Fondazione Edison. Una visione lucida e disincantata sulla reale posizione dell'Italia, un Paese che ha ancora grande capacità di ritagliarsi il proprio spazio nel mondo. Statistiche e dati alla mano: nonostante la crisi, l'export dell'Italia continua a crescere, siamo uno dei soli 5 paesi al mondo – con Cina, Germania, Giappone e Corea del Sud – con un saldo commerciale per i soli manufatti non alimentari superiore ai 100 miliardi di dollari.

Solo nel 1999 il nostro Paese era quinto nell'UE-27 per saldo commerciale normalizzato nei manufatti, nel 2012 è salito al terzo posto. La recessione e l'austerità fanno crollare la nostra domanda interna, e con essa Pil e occupazione, eppure ci sono imprese che macinano successi: tra ottobre 2008 e giugno 2012 il fatturato estero dell'industria italiana è cresciuto più di quello tedesco e francese, dice l'Eurostat. E poi ancora il turismo, altro presunto indicatore del declino nazionale: per numero di pernottamenti siamo secondi in Europa soltanto alla Spagna, e siamo addirittura primi per i turisti extra-UE, con 54 milioni di notti.

"L'Italia non è una delle vittime della globalizzazione, anzi: ha profondamente modificato la sua specializzazione internazionale, modernizzandola e 'sincronizzandola' con le nuove richieste dei mercati". Questa l'ardita affermazione su cui fa perno il manifesto e che non legittima a chiudere gli occhi sui problemi irrisolti che zavorrano il Paese - il debito pubblico, le disuguaglianze sociali, l'economia in nero, quella criminale, il ritardo del Sud, una burocrazia spesso persecutoria e inefficace – e sulla crisi che li ha aggravati. "Non più mantra del declino, afferma Realacci, Presidente della Fondazione Symbola, ma attenzione al messaggio e alle richieste dei tanti protagonisti di questo made in Italy rinnovato".

Nei settori tradizionali del made in Italy: dal tessile-abbigliamento, alle calzature, ai mobili, quei settori che avrebbero dovuto essere spazzati via dalla concorrenza dei paesi emergenti hanno spostato la competizione a livelli inarrivabili per Cina e India, grazie al loro vaore aggiunto. Non solo, l'Italia ha conquistato nuove specializzazioni anche in quei settori ad alto contenuto tecnologico un tempo riservati ad altri.

L'Italia della qualità. La via italiana della bellezza e della sostenibilità ambientale. Qualità della vita, coesione sociale, capitale umano, saperi del territorio. E dove la cultura, sposata magari alle nuove tecnologie, torni a essere incubatore d'impresa. Allora ripartiamo da crescita e da misure di sviluppo. Una politica che sposti la tassazione dal lavoro verso il consumo di risorse, la produzione di rifiuti, l'inquinamento. Che incentivi la formazione, l'inclusione sociale e il contributo dei giovani e delle donne. Che sostenga gli investimenti. Che incentivi la ricerca, l'ICT e l'innovazione tecnologica, organizzativa e comunicativa. Che snellisca la burocrazia, che alimenti le infrastrutture, anche immateriali. Che lotti contro l'illegalità. Questo lo sforzo meno polverizzato e spesso inconcludente che si chiede.

### Commenti Facebook

0 commenti

Tags: crisi, export

Lascia una risposta

Nome \*

Email \*

Website

Check here to Subscribe to notifications for new posts

[← Bologna, annullato il MotorShow](#)

[La sottile linea tra realtà e finzione →](#)

2013

LA VIGNETTA DI ALEX DI GREGORIO



LA DISCUSSIONE TV

